

rante la costruzione di una galleria di ausilio per i lavori della TAV nella zona di Firenze, ai quali sarebbe stata interessata una ditta, presuntivamente legata al *clan dei casalesi*³²⁹.

Nel mese di **gennaio 2013** è stata sequestrata una società proprietaria di un noto caffè, con sede legale a Napoli e attività d'impresa a Firenze, riconducibile ad un pregiudicato legato al *clan CONTINI*³³⁰. Ulteriori provvedimenti di confisca sono stati eseguiti nei confronti di appartenenti al *clan TERRACCIANO*³³¹.

Nel **Lazio** la *camorra* ha, da tempo, stretto alleanze con le *famiglie criminali* autoctone. In tale contesto, sono stati eseguiti provvedimenti cautelari³³².

Inoltre, il **26 giugno 2013**, a Roma, è stato tratto in arresto un esponente apicale della *famiglia SENESE*³³³, originario di Afragola (NA), considerato a capo di un gruppo che controllerebbe le attività illecite dei quartieri sud-orientali della capitale, dal traffico di stupefacenti all'usura ed alla prostituzione. Il soggetto sarebbe legato al *clan MOCCIA*, al gruppo PAGNOZZI di Avellino ed ai *sodalizi CONTINI* e *LICCIARDI* di Napoli.

Il **14 gennaio 2013**, con decreto del Tribunale di Frosinone³³⁴, è stato confiscato un patrimonio del valore stimato in circa **90 milioni di Euro**, intestato ad un soggetto residente nel Basso Lazio, legato al *gruppo dei casalesi*, costituito da beni localizzati nelle province di Frosinone, Latina e Roma, ed in **Abruzzo**, in provincia de L'Aquila. Il titolare dei beni, stanziatosi nel basso Lazio all'inizio degli anni '70, era poi diventato un punto di riferimento del *clan SCHIAVONE*, formando un proprio gruppo criminale – definito *"Deangelisiano"* – dedito alla commissione di estorsioni, truffe,

329 Per verificare tali interessi, il **17 gennaio 2013**, (P.P. nr. 25186/2010 RGNR, nr. 15817/2010 RGIP), sono state eseguite numerose perquisizioni locali in diverse città italiane.

330 Decr. nr. 30/10 RGMP e nr. 5/2013 del Tribunale di Napoli del **21 gennaio 2013**.

331 **30 maggio 2013**, operazione "Ronzinante" (P.P. nr. 4480/06, nr. 6890/08 e nr. 4790/09 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca) con cui sono stati eseguiti provvedimenti di confisca di beni nei confronti di sette soggetti appartenenti al clan citato (25 unità immobiliari nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Lucca, in Lombardia ed in Umbria).

332 **10 gennaio 2013**, operazione "Little Jack" (O.C.C.C. nr. 32347/10 e nr. 16195/12 G.I.P. emessa il 24.12.2012 dal G.I.P. del Tribunale di Roma).

333 In esecuzione di O.C.C.C. nr. 14777/12 RGNR, nr. 3088/13 G.I.P., del **26 giugno 2013**, del G.I.P. del Tribunale di Roma.

334 Decr. di confisca nr. 25/09 Reg. Mis. Prev., emesso l'**8 gennaio 2013** dal Tribunale di Frosinone.

riciclaggio, ricettazione e, soprattutto, importazione da altri Paesi dell'Unione Europea di autovetture, in regime di evasione fiscale. Per le sue capacità imprenditoriali si era accreditato, in seno al *clan*, come "incaricato" dal boss SCHIAVONE Francesco ad operare investimenti in Italia ed all'estero.

Ulteriore conferma del Lazio quale terra d'elezione per il citato *gruppo* casertano, è la confisca divenuta definitiva, nel mese di maggio, di beni nella titolarità di un avvocato imprenditore che, nel **2006**, era stato tratto in arresto per aver ottenuto autorizzazioni illecite per la realizzazione e la gestione di alcune discariche. Tra i beni confiscati figurano alcune unità immobiliari ubicate a Roma e Sperlonga, ed un complesso alberghiero sito a Formia.

Da un'indagine, che il 19 febbraio 2013 ha condotto all'arresto di 54 persone, è emerso il ruolo di rilievo dal *gruppo* ABBINANTE nella gestione di ingenti traffici di droga importata dalla Spagna, in accordo con il *gruppo* delle c.d. "teste matte" dei Quartieri Spagnoli, destinata ad essere rivenduta all'ingrosso in Campania, in Abruzzo, nonché nelle province di Catania, Modena, Isernia, Roma e sulla costiera romagnola.

Nelle **Marche** è stata individuata un'associazione dedita alla turbativa dei pubblici incanti, con al vertice un pregiudicato legato al *clan* PAGNOZZI³³⁵.

Attività della D.I.A.

Investigazioni giudiziarie

Nel semestre in esame l'azione di contrasto della D.I.A. contro i *sodalizi* criminali campani si è così modulata:

Operazioni iniziate	11
Operazioni conclusive	8
Operazioni in corso	51

(Tav. 66)

335 Operazione "Baffo d'Oro" (O.C.C.C. nr. 1031/12/21 P.M. e nr. 9068/13 RGIP, emessa il **25 marzo 2013** dal G.I.P. del Tribunale di Benevento).

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle attività più significative tra quelle portate a termine:

Operazione "SPARTACUS"

Il **24 gennaio 2013**, la D.I.A. di Napoli ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca³³⁶ relativo a beni riconducibili ad un esponente del *clan dei casalesi*, gruppo TAVOLETTA, operante nella zona di Villa Literno, per un valore stimato di **duecentomila Euro**.

Operazione "SALVATORE"

Il **15 gennaio 2013** è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari³³⁷ nei confronti di un imprenditore edile operante nel settore degli appalti pubblici. Nel contesto operativo è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 unità aziendali operanti nell'estrazione e nella fornitura di calcestruzzo, con i relativi patrimoni societari, pari ad un valore complessivo stimato in circa **due milioni di Euro**. Al predetto viene contestato il trasferimento fraudolento di valori ex art.12 quinques L. 306/92, con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91.

Operazione "MEDIATORE"

L'**1 febbraio 2013** la D.I.A. di Napoli, in esecuzione della sentenza nr. 972/12, emessa il 25 giugno 2012 e successivamente integrata il **7 gennaio 2013** dalla II Sez. Pen. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a carico di un collaboratore di giustizia, ha proceduto alla confisca di un terreno ubicato in Giugliano (NA) intestato alla moglie. La confisca è riferita a 6 appartamenti della superficie di 160 mq cadauno e relative pertinenze, del valore complessivo di circa **1.500.000,00 Euro**.

Operazione "ANGELICA"

Il **28 febbraio 2013**, personale della D.I.A. di Napoli ha eseguito il sequestro preventivo³³⁸ di beni e società di proprietà o nella disponibilità di 22 soggetti, legati al gruppo SCHIAVONE del *clan dei casalesi*.

336 Nr. 101/12 R.E.S., emesso dal G.I.P. di Napoli.

337 Nr. 674/11 Mod. 21 RGNR, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.

338 Decr. di sequestro preventivo emesso in via d'urgenza (P.P. nr. 12421/12-nr.12315/12 G.I.P., del 26.02.2013, della DDA presso il Tribunale di Napoli).

Alcuni degli indagati, già destinatari di un’O.C.C.³³⁹, svolgevano attività imprenditoriali – prevalentemente nel settore edile e/o immobiliare – tra la Campania e la Toscana, che sarebbero state utilizzate anche per dare supporto logistico ai camorristi (prevalentemente per l’occultamento di armi).

I reati contestati riguardano l’associazione mafiosa, l’estorsione aggravata, la detenzione illegale di armi da sparo, l’intestazione fittizia di beni ed altro. In particolare, nel corso delle indagini è emerso che i titolari delle imprese si erano avvalsi della forza intimidatrice del clan per condizionare la libera concorrenza sui territori dove operavano.

Il valore dei beni – un esercizio commerciale, società del settore edilizio, terreni e appartamenti – individuati dalla D.I.A. in località della Toscana e della Campania, è stato approssimativamente stimato in **venti milioni di Euro**.

Operazione “DOMA”

Il **15 marzo 2013** è stata data esecuzione a due O.C.C.C., rispettivamente in carico alla D.I.A.³⁴⁰ e al Reparto Operativo dei Carabinieri di Caserta³⁴¹ nei confronti di un ex parlamentare, ritenuto responsabile di falsità materiale ed ideologica, abuso d’ufficio, corruzione, violazione delle leggi bancarie, reimpegno di danaro di illecita provenienza, in alcuni casi anche con l’aggravante di cui all’art. 7 della L. 203/91. Le indagini hanno evidenziato che l’ex parlamentare, ricevendo sostegno elettorale dal sodalizio dei *casalesi*, avrebbe agevolato l’attribuzione di risorse pubbliche attraverso l’aggiudicazione di appalti ad imprese compiacenti, ovvero anche attraverso l’erogazione di assunzioni, posti di lavoro e contributi in vario modo denominati.

339 P.P. nr. 124121/12 del Tribunale di Napoli (operazione “*Talking free*”), coordinato dallo SCO e condotta dalla Squadra Mobile delle Questure di Firenze e Caserta.

340 O.C.C.C. nr. 733/11 R.G. G.I.P.- ambito P.P. 2528/10 R.G.N.R. – emessa dall’Ufficio G.I.P. del Tribunale di Napoli – Sezione VII – il 28 novembre 2011.

341 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 7 novembre 2009; tale ordinanza traccia, sulla scorta di convergenti elementi investigativi e dichiarazioni di collaboratori di giustizia un apporto costante e continuo dell’uomo politico in favore degli interessi economici e criminali della organizzazione casalese.

Operazione “FULCRO”

Il **16 aprile 2013** la D.I.A. di Napoli ha dato esecuzione a una misura cautelare³⁴² nei confronti di un esponente del *clan* camorristico FABBROCINO, operante nella zona vesuviana della provincia di Napoli, con contestuale decreto di sequestro preventivo di beni personali, società ed altro, per un valore complessivo di circa **cinquecentomila Euro**. Il soggetto era gravemente indiziato di un'estorsione perpetrata, in concorso con altri esponenti dell'organizzazione, in pregiudizio di un operatore economico dell'area vesuviana, peraltro già in difficoltà economiche.

Operazione “ALMA”

L'**8 maggio 2013** la D.I.A. di Salerno ha eseguito un'O.C.C.³⁴³ per i reati di interposizione fittizia, abuso d'ufficio in concorso, turbata libertà degli incanti e corruzione aggravata, nei confronti di 5 soggetti, tra i quali il sindaco di Battipaglia (SA), il responsabile del settore tecnico, il capo ufficio infrastrutture ed un soggetto contiguo al *clan* BIDOGNETTI di Caserta. Nel medesimo contesto operativo, è stata sottoposta a sequestro preventivo un'impresa operante nel settore dell'impiantistica industriale, mentre numerose sono state le perquisizioni domiciliari eseguite anche in altre regioni.

Le investigazioni preventive

In relazione all'esercizio delle autonome prerogative riconosciute *ex lege* al Direttore della D.I.A., nel corso del semestre, sono state inoltrate, ai competenti Tribunali, 5 proposte di applicazione di misure di prevenzione.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella, in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di na-

342 Nr. 240/13 ROCC e nr.11317/RG G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

343 Nr. 6940/08 RGNR e 9584/10 RG G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Salerno.

tura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici – e/o comunque collegati a vario titolo – alla *camorra*:

Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA	Euro 8.500.000,00
Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 1.915.106,00
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA	Euro 95.400.000,00
Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della DIA	Euro 3.035,00

(Tav. 67)

Sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

- l'**11 gennaio 2013**, nelle province di Frosinone, Roma, Latina, L'Aquila, Caserta e Milano, si è proceduto alla confisca³⁴⁴ a carico di tre esponenti del *clan dei casalesi*, attivi in particolar modo nella frode fiscale, con particolare riferimento anche all'importazione dall'estero di autovetture. Il valore del patrimonio interessato, costituito da numerosi immobili, veicoli, aziende e disponibilità finanziare, è stato stimato in circa **novanta milioni di Euro**, di poco inferiore al complesso dei beni colpiti dal sequestro, eseguito nell'aprile 2011, disposto, contestualmente all'applicazione della misura di natura personale, a seguito della proposta D.I.A. datata 29 ottobre 2010;
- il **18 gennaio 2013**, nella provincia di Latina, è stato eseguito il provvedimento di sequestro e confisca³⁴⁵, con contestuale applicazione della misura di natura personale, nei confronti di un gruppo familiare contiguo al *clan dei casalesi*, già tratto in arresto nel 2010, nell'ambito dell'Operazione "Sud Pontino", indagine che sgominò il sodalizio criminale radicatosi all'interno del Mercato Ortofrutticolo di Fondi. L'attività, scaturita successivamente alla proposta D.I.A. datata 22 novembre 2010, ha colpito beni immobili, veicoli (prevalentemente di tipo industriale ed agricolo), disponibilità finanziarie e quote societarie, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**;

344 Decr. nr. 25/2009 Reg. Mis. Prev. dell' **8 gennaio 2013** – Tribunale di Frosinone.

345 Decr. nr. 1/2013 (nr. 52/2010 Re. Mis. Prev.) del **28.11.2012** – Tribunale di Latina.

- il **22 gennaio 2013**, a Salerno, nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, è stata data esecuzione alla confisca³⁴⁶ di un conto corrente bancario, con saldo attivo di poco superiore ai **tremila Euro**, nella disponibilità di elemento organico al *clan D'AGOSTINO*;
- l'**8 e 20 febbraio 2013**, a Napoli, si è proceduto al sequestro³⁴⁷, per un valore complessivo di oltre **365.000,00 Euro**, di due aziende, un appartamento, un motociclo e due disponibilità finanziarie riconducibili a soggetto qualificato, nell'ambito delle indagini coordinate dalla locale D.D.A., come elemento di vertice del *clan FABBROCINO*, operante in particolar modo, ma non solo, nell'area vesuviana;
- il **20 febbraio 2013**, a Casal di Principe (CE), è stato eseguito il sequestro³⁴⁸ di una unità immobiliare - e della porzione di terreno su cui insiste - del valore di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità di un elemento indiziato di appartenere al *clan dei casalesi*;
- il **13 marzo 2013**, a Teverola (CE), è stata data esecuzione al sequestro³⁴⁹ di due appezzamenti di terreno del valore complessivo di **cinquantamila Euro** riconducibili a esponente del *clan dei casalesi*, con un ruolo di primo piano, in regime detentivo da diversi anni anche per la condanna relativa alla commissione di omicidi nell'ambito delle faide con i clan rivali;
- il **18 marzo 2013**, a Minturno (LT), è stata eseguita la confisca³⁵⁰ di un terreno e della villa ivi edificata, del valore complessivo di **un milione di Euro**, di proprietà di un imprenditore del settore lattiero-caseario operante sia in ambito nazionale che estero, organico al *clan dei casalesi* e già destinatario di O.C.C.C. per delitti associativi legati, in particolar modo, all'elusione e evasione fiscale, alla frode comunitaria e al contrabbando dei prodotti. Il provvedimento consolida

346 Decr. nr. 3/2013 (nr. 5/2011 R.M.P.) del **18 gennaio 2013** – Corte di Appello di Salerno.

347 Decreti nr. 9 e nr. 10/2013 "S" (nr. 6/2013 R.G. M.P.) del **4 e 15 febbraio 2013** - Tribunale di Napoli.

348 Decr. nr. 3/2013 Reg. Decr. (nr. 29/2007 R.G. M.P.) del **6 febbraio 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

349 Decr. nr. 5/2013 Reg. Decr. (nr. 21/2007 e nr. 16/2011 R.G. M.P.) del **27 febbraio 2013** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

350 Decr. nr. 10/2013 Reg. Decr. (nr. 69/2000 R.G. M.P.) del **6 marzo 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

- specularmente il sequestro intervenuto nel febbraio del 2011 a seguito della proposta D.I.A. del 21 dicembre 2010;
- l'**8 aprile 2013**, nel napoletano e in località Isola Capo Rizzuto (KR), sono state compiute le operazioni di sequestro³⁵¹ di un patrimonio del valore complessivo di **sei milioni e cinquecentomila Euro** costituito da immobili, veicoli, aziende e risorse finanziarie nella disponibilità di elemento dalla indubbia caratura criminale ed esponente di spicco del *clan FABBROCINO*, oggetto di proposta D.I.A. datata 16 marzo 1999 integrata successivamente da iniziative di analoga natura promosse dalla Procura di Nola e dalla D.D.A. di Napoli;
 - il **17 aprile 2013**, a Sperlonga (LT) e Parete (CE), è stata eseguita la confisca³⁵², per un valore complessivo di **due milioni e cinquecentomila Euro**, di una porzione di villa e alcuni veicoli, già oggetto, nell'aprile del 2011, di sequestro di maggiore entità scaturito da proposta D.I.A. del 27 maggio 2010, nei confronti di avvocato-imprenditore vicino al *clan dei casalesi* e operante per conto della predetta consorteria criminale nell'ambito dello smaltimento e traffico illegale di rifiuti nella zona del casertano;
 - il **9 maggio 2013**, nell'ambito dell'attività coordinata dalla D.D.A. di Roma quale ulteriore sviluppo di precedente procedura di prevenzione del 2011, si è proceduto, nella capitale, al sequestro³⁵³ di una società, del valore di **un milione di Euro**, intestata e amministrata da elemento ritenuto contiguo al *clan dei casalesi* che, malgrado la pregressa applicazione di misura di natura personale e patrimoniale, aveva continuato a mantenere una spregiudicata condotta illegale, peraltro interrotta, il **20 giugno 2013**, dall'esecuzione di provvedimento restrittivo³⁵⁴ per fattispecie delittuose connesse alla bancarotta fraudolenta.

351 Decreti nr. 11/2013 e nr. 13/2013 Reg. Decr. (nr. 126/1999, nr. 140/2004 e nr. 5/2013 R.G. M.P.) del **5 e 28 marzo 2013** del Tribunale Civile e Penale di Napoli

352 Decr. nr. 20/2013 Reg. Decr. (nr. 46 e nr. 86/2010 R.G. M.P.) del 7.03.2012, depositato il **5 aprile 2013** – Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE)

353 Decr. nr. 9/2009 bis M.P. del **30.04.2013** – Tribunale di Frosinone.

354 O.C.C.C. nr. 1915/13 R.G.N.R. – nr. 8974/13 R.G. G.I.P. del **14 giugno 2013** – G.I.P. presso il Tribunale di Roma.

Conclusioni

Non si evidenziano elementi di novità rispetto al semestre precedente. Trovano conferma le modalità di gestione del potere criminale e la capacità pervasiva della *camorra* nel tessuto socio economico. I confini regionali da tempo non costituiscono più un argine per l'operatività dei *clan* campani³⁵⁵. Tratto comune alle indagini che hanno riguardato altre zone della Penisola è la facilità con la quale le *organizzazioni* campane hanno esportato le loro metodologie imponendosi senza l'uso della forza sulle *organizzazioni* locali che della *camorra* mutuano il peso criminale.

Il dinamismo evidenziato dai *clan* campani nell'inserirsi sul mercato con imprenditori di riferimento, postula la necessità di avvalersi di tutti gli elementi disponibili, ad iniziare da quelli di prevenzione, per arginarne le infiltrazioni fuori dalla regione di provenienza. Gli ingenti patrimoni di cui la *camorra* dispone, come indicato dal cospicuo valore dei sequestri di beni operati senza soluzione di continuità, e l'interazione con le articolazioni economico-finanziarie e amministrative locali, la rendono un operatore economico estremamente competitivo rispetto ad imprenditori che agiscono nella legalità e alle prese con problemi di liquidità.

355 Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha inserito cinque ulteriori soggetti nella lista dei camorristi per i quali è previsto il congelamento degli asset ricadenti nella giurisdizione americana.

d. Criminalità organizzata pugliese e lucana

LA PUGLIA

GENERALITÀ

La città di **Bari** continua ad essere interessata da una competizione interclanica finalizzata alla ridefinizione delle locali architetture criminali. Tale dinamica è talvolta sfociata in episodi cruenti, posti in essere con modalità eclatanti.

I gruppi criminali presenti a **Foggia** si attengono a una logica di quieta sopravvivenza, allo scopo di non disperdere risorse in conflitti intestini e, invece, di consolidare i rispettivi interessi nei canonici settori illeciti delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni. La diffusa criminalità di tipo predatorio che opera nella provincia risulta in grado di esportare le proprie modalità aggressive anche al di fuori dei territori originari.

Resta sostanzialmente immutato lo scenario criminale che connota le province di **Lecce, Brindisi e Taranto**. La maggior parte dei gruppi criminali presenti nel "Grande Salento", storicamente inseriti nell'organizzazione nota come *sacra corona unita*, sono stati destrutturati dall'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia e dalla magistratura. Persistono, tuttavia, fattori critici rilevabili in episodi di particolare violenza, che hanno interessato sia la città di Lecce che alcuni comuni della corrispondente provincia e di quella brindisina. Tali eventi hanno evidenziato l'esistenza, da un lato, di collegamenti tra soggetti riferibili alla *sacra corona unita* ma operanti in territori differenti, dall'altro, di conflittualità tra gruppi leccesi e brindisini, connesse alla gestione dei mercati delle sostanze stupefacenti.

Nella provincia di **Taranto** la locale criminalità organizzata risulta rinsaldata in seguito ad alcune scarcerazioni ed all'ammissione ai benefici di legge di personaggi apicali nel contesto criminale jonico.

Il mercato delle sostanze stupefacenti continua a rappresentare l'ambito illegale più remunerativo nel Salento, mentre rimangono ampiamente diffuse le attività estorsive ed usurarie, spesso imposte con atti intimidatori ed attentati in danno di artigiani ed imprenditori. Tali ultime attività illecite consentono ai gruppi criminali di reperire risorse necessarie al mantenimento delle famiglie dei detenuti, nonché di

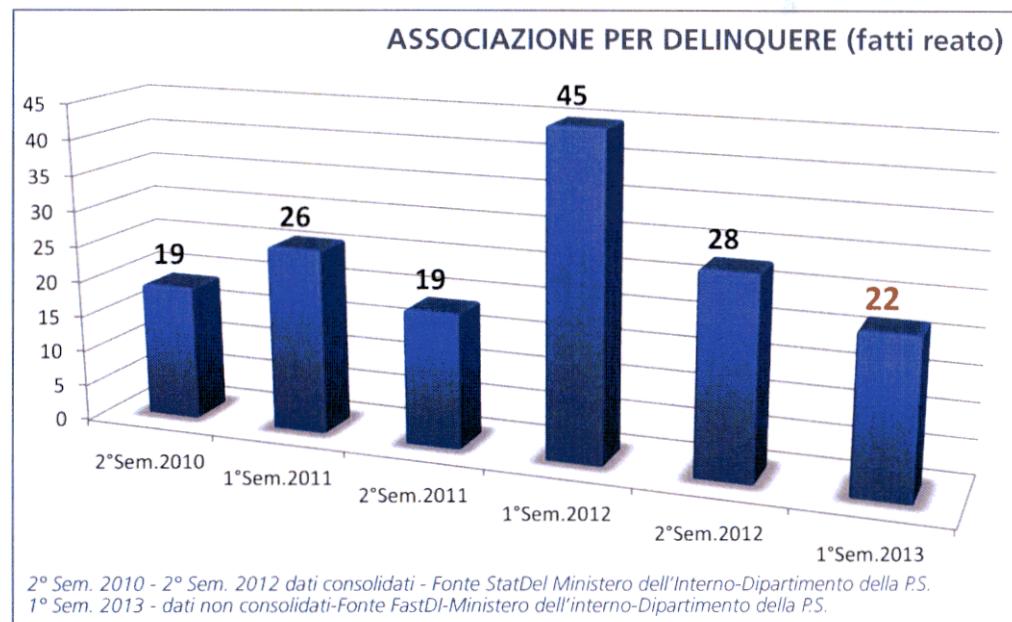
immettere nell'economia legale liquidità illecitamente accumulate, con l'acquisizione di bar, supermercati e soprattutto sale da gioco.

L'analisi della delittuosità sull'intero scenario della Regione Puglia evidenzia che le fattispecie criminali associative di tipo mafioso, ex art. 416 bis c.p., rilevate nel semestre in esame mediante le segnalazioni SDI, segnano un incremento sui dati consolidati inerenti ai periodi precedenti (Tav. 68).

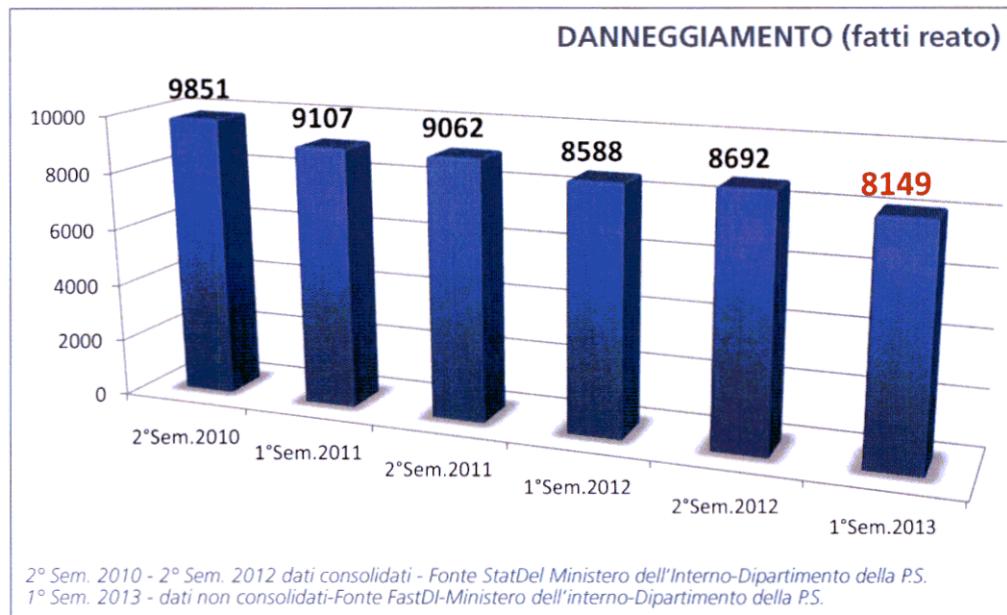
Diverso andamento si registra in relazione all'associazione per delinquere ex art. 416 c.p., interessata da un decremento che la vede dimezzata rispetto al corrispondente semestre del 2012 (Tav. 69).



(Tav. 68)

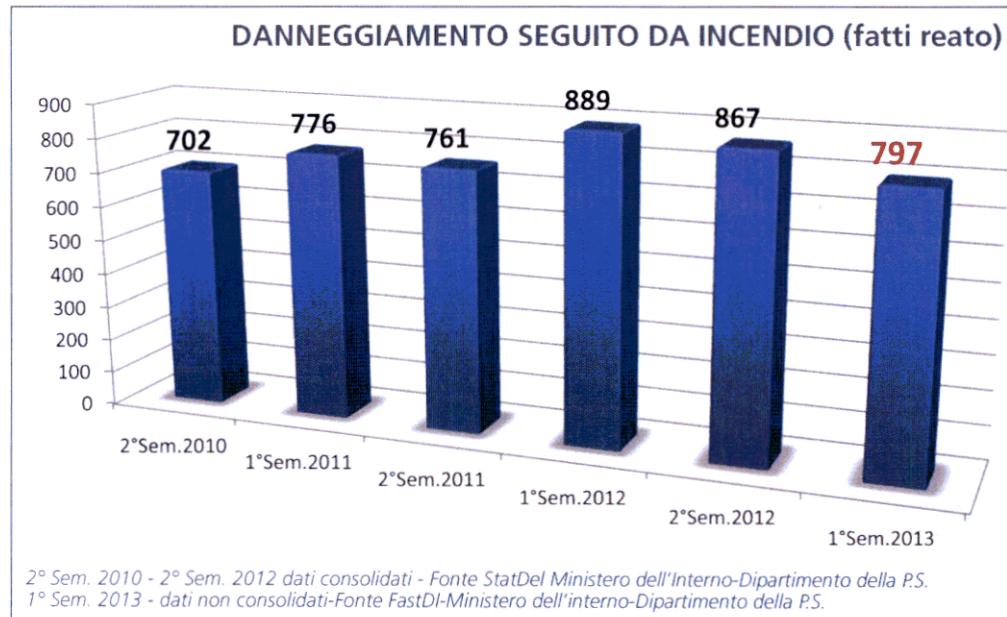


(Tav. 69)

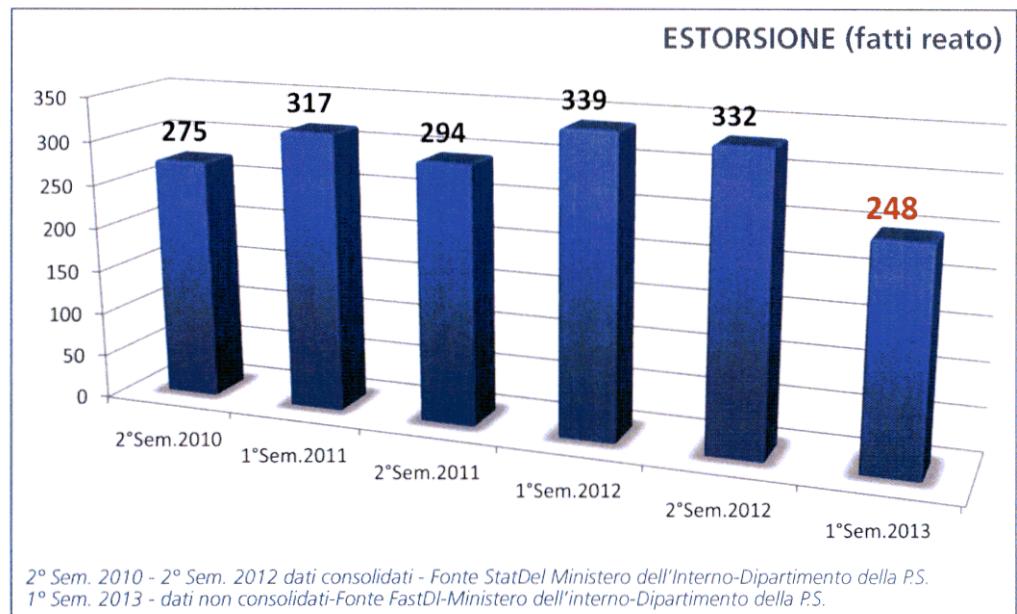


(Tav. 70)

I danneggiamenti, ex art. 635 c.p., i danneggiamenti seguiti da incendio, ex art. 424 c.p., e le estorsioni, ex art. 629 c.p., contribuiscono a delineare il livello della persistente pressione criminale insistente sulla regione. Le estorsioni segnano una sensibile diminuzione in relazione ai dati consolidati degli ultimi periodi (Tavv. 70, 71 e 72).

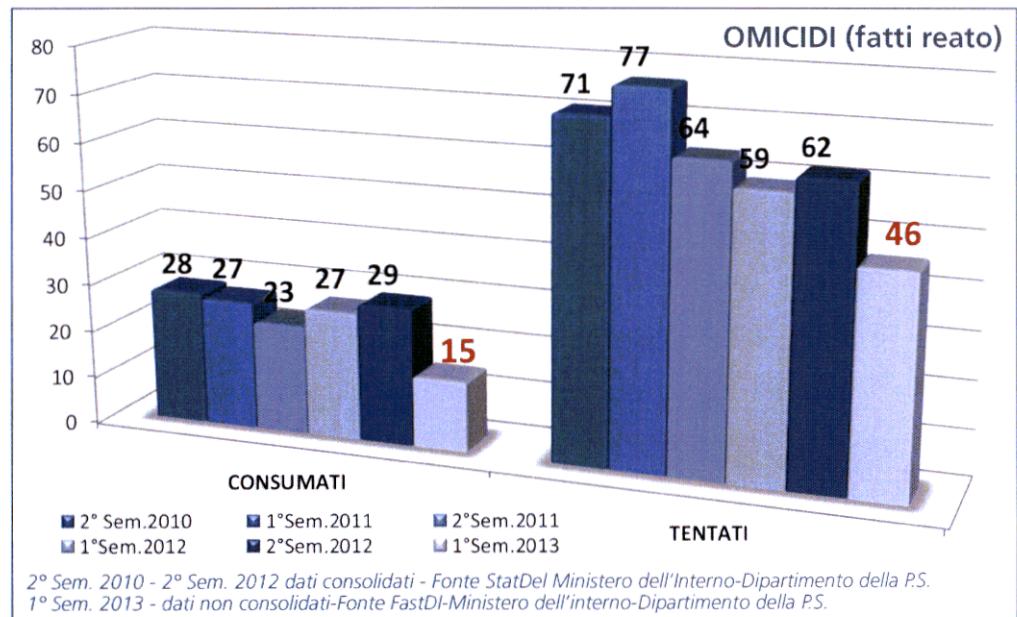


(Tav. 71)

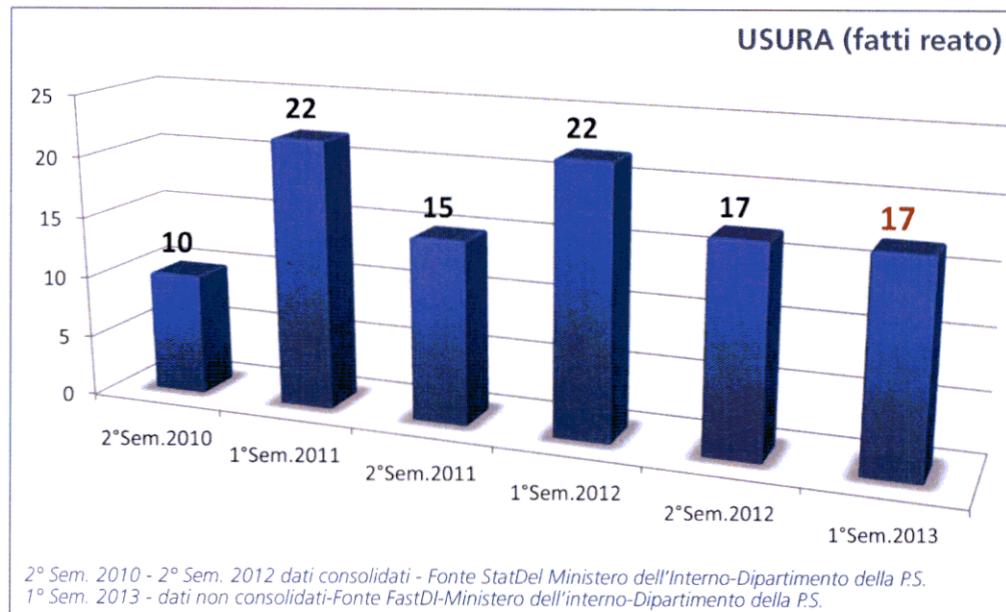


(Tav. 72)

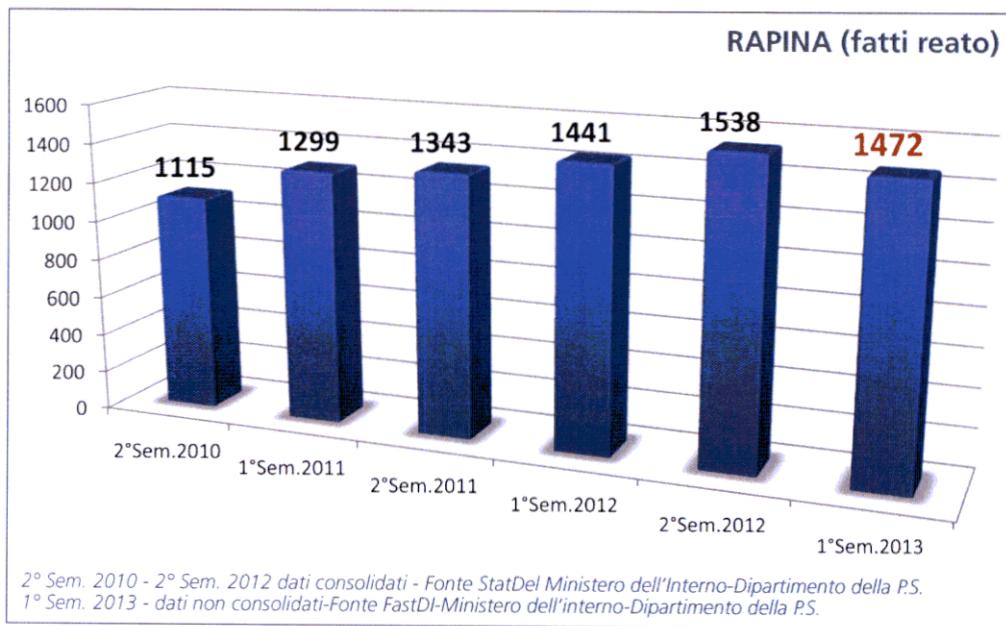
Per altro verso, appaiono in diminuzione gli omicidi tentati (16) e consumati (-14), evidenziando un verosimile rallentamento delle dinamiche di scontro tra gruppi (Tav. 73).



(Tav. 73)



(Tav. 74)

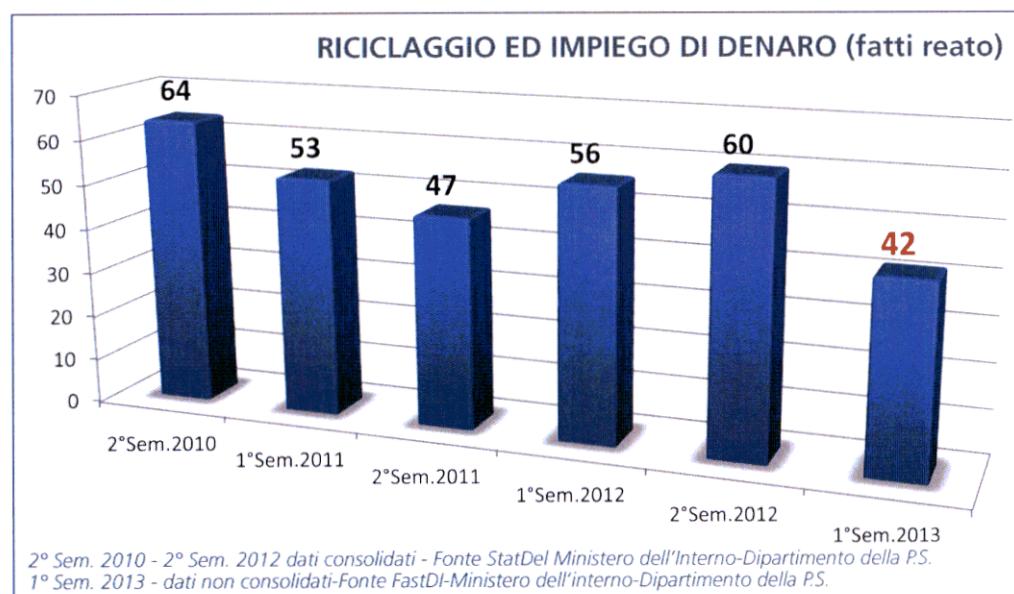


(Tav. 75)

La particolare congiuntura economica e la stretta creditizia favoriscono l'espansione di attività alternative al credito legale, quali l'usura, ex art. 644 c.p., che conferma il valore registrato nel semestre precedente (Tav. 74).

Inoltre, la peculiare aggressività dei gruppi criminali pugliesi ha certamente contribuito a confermare l'elevata frequenza delle rapine, la cui progressiva crescita ha tuttavia registrato nel semestre in esame una battuta d'arresto (Tav. 75).

Le segnalazioni SDI per riciclaggio ed impiego di denaro, ex artt. 648 bis e ter c.p., hanno fatto registrare una sensibile flessione (-18) (Tav. 76).

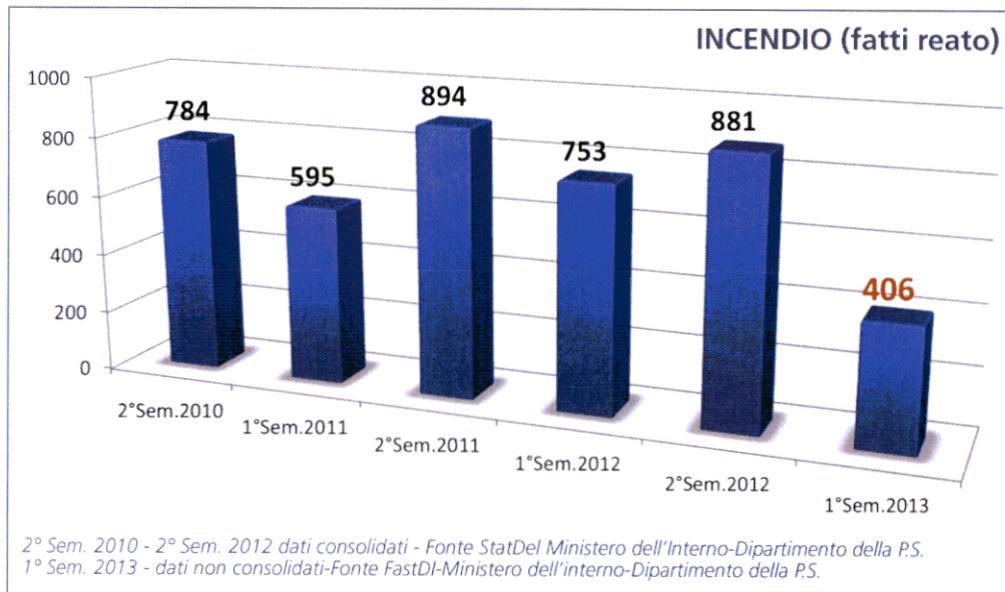


(Tav. 76)

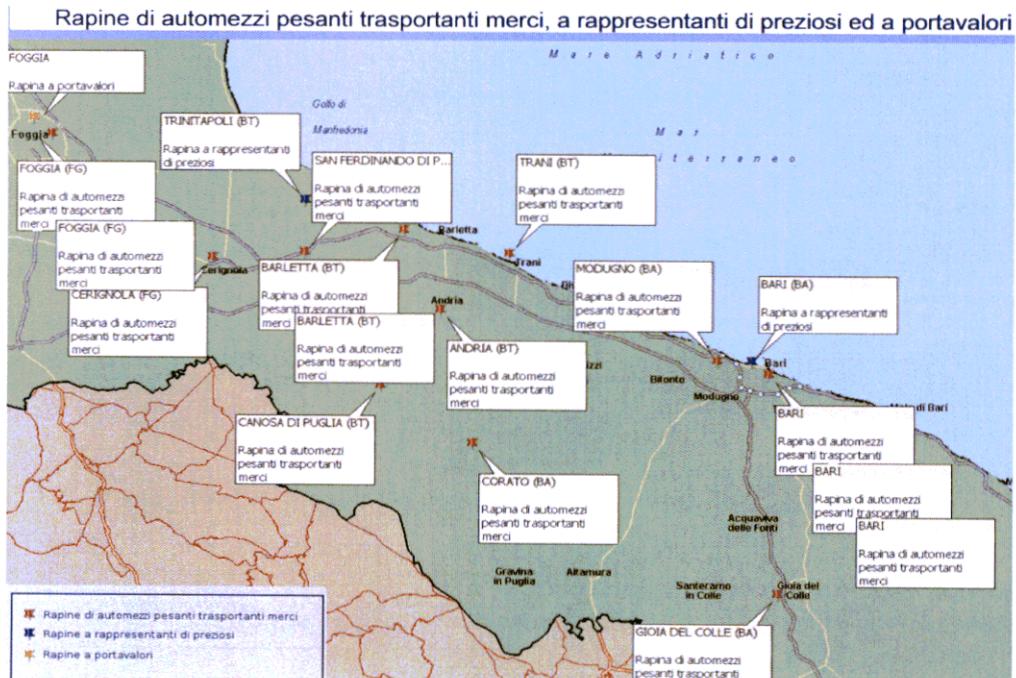
Analogo andamento ha interessato le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione (-13) (Tav. 77), fenomeno che, al pari del riciclaggio, mina la libera concorrenza, rallentando lo sviluppo dei mercati interessati.



(Tav. 77)



(Tav. 78)



Le segnalazioni SDI inerenti al reato di incendio ex art. 423 c.p. non sembrano essere influenzate da particolari dinamiche criminali, limitandosi a rispecchiare la naturale incidenza della stagione estiva sulla frequenza del fenomeno (Tav. 78).

Tra i fenomeni predatori, quello delle rapine ai danni di *automezzi pesanti trasportanti merci* e di *rappresentanti di preziosi* va assumendo un profilo emergenziale (17 eventi nel semestre), considerate sia la rilevanza rappresentata dal commercio e dal terziario nell'economia pugliese, sia le modalità esecutive di tali delitti, spesso posti in essere con assalti armati, in arterie stradali altamente trafficate. Queste fattispecie delittuose risultano interessare le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, dove insistono gruppi criminali che, in tale ambito, hanno maturato una elevata specializzazione, che permette loro di operare anche in altri contesti geografici (v. piantina).

Infine, nella regione e, in particolare, nelle province di **Foggia**, **Lecce** e **Brindisi**, non cala l'interesse della criminalità, sopratt-